

**SINTESI ED ESPRESSIONE REGIONALE SULL'OSSERVAZIONE PERVENUTA**

Osservazione dell'Unione dei Comuni Valle del Savio, prot. n. 27336 del 20/06/2018 assunta al protocollo regionale con n. 453193 del 21/06/2018, a firma del Sindaco di Verghereto, Enrico Salvi, della Responsabile del Servizio Tecnico, Mirta Barchi, e della Responsabile del procedimento, Pierangela Zizzi.

**Sintesi osservazione**

Il Comune di Verghereto è dotato del PSC, RUE e POC elaborati ai sensi della L.R. 20/2000. La carta del dissesto del PSC è coerente con quella del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena.

Esprime le seguenti valutazioni sul Progetto di variante del PAI Tevere.

La pianificazione territoriale e urbanistica vigente della Provincia di Forlì-Cesena e del Comune di Verghereto prevede già tutele e vincoli per le aree in frana, che vengono messe a confronto con i contenuti del Progetto di variante.

I commi 9 e 10 dell'art. 26 - Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità del PTCP si applicano alle zone di frana attiva e dispongono che non è ammesso alcun intervento di nuova edificazione mentre sugli edifici esistenti non sono consentiti ampliamenti e sono ammessi interventi di consolidamento strutturale, opere interne, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro scientifico, restauro e risanamento conservativo, demolizione senza ricostruzione.

Il comma 11 dell'art. 26 si applica alle zone di frana quiescente e dispone che non è ammesso alcun intervento di nuova edificazione, ma permette ai Comuni, tramite i propri strumenti urbanistici, di consentire "nuovi interventi edilizi di modesta entità laddove sono presenti edifici e infrastrutture extraurbane o agricole" e "zone di completamento, di non rilevante estensione, di insediamenti urbani esistenti", sotto specifiche condizioni. Permette, inoltre, la ristrutturazione dei fabbricati esistenti con eventuali ampliamenti fino ad un massimo del 20% della superficie utile preesistente.

Dal confronto, in materia edilizia ed urbanistica, tra quanto disposto dal suddetto art. 26 del PTCP e i disposti dell'art. 15 delle Norme del PAI si evince che il regime dell'art. 15 del PAI risulta più permissivo del regime del comma 10 dell'art. 26 del PTCP, soprattutto poiché il primo, a differenza del secondo, ammette, in modo sostanzialmente generalizzato, la ristrutturazione edilizia (con eventuali modesti ampliamenti e cambi di destinazione d'uso) e l'installazione di nuovi manufatti leggeri prefabbricati di modeste dimensioni.

Viceversa lo stesso regime dell'art. 15 del PAI risulta più restrittivo del regime del comma 11 dell'art. 26 del PTCP poiché non offre la possibilità ai Comuni di consentire nuovi interventi edilizi di modesta entità, laddove sono presenti edifici e infrastrutture extraurbane o

agricole, e zone di completamento, di non rilevante estensione, di insediamenti urbani esistenti.

Il Comune di Verghereto ha un territorio montano di 117 kmq, a vocazione turistica, e circa 2000 abitanti distribuiti in 3 frazioni principali e 4 piccoli nuclei abitati, tra i quali Montecoronaro.

Gli effetti del Progetto di variante si esplicano su un territorio di 27 kmq ed in particolare sull'abitato di Montecoronaro che è ubicato sul deposito di una frana quiescente ed è costituito da un tessuto edilizio con abitazioni recenti a prevalente utilizzo turistico, tranne per due piccole aree di centro storico.

Il Comune evidenzia che è tenuto ad una gestione urbanistica omogenea su tutto il proprio territorio senza discriminare i propri cittadini, a parità di condizioni territoriali.

Si evidenzia, inoltre, che il PTCP della Provincia di Forlì-Cesena recepisce i disposti del Piano Territoriale Paesistico Regionale che dispone una gestione urbanistica dei territori in dissesto idrogeologico omogenea per tutto il territorio regionale. Nel caso specifico di Montecoronaro il progetto di variante introduce una normativa che non permette alcune fattispecie urbanistico-edilizia a parità di contesto geomorfologico rispetto al resto del territorio regionale.

Infine, in considerazione del fatto che l'art. 9 bis, introdotto dal Progetto di variante in esame, rende l'"Inventario dei fenomeni franosi" del PAI un elaborato al cui contenuto si applicano prescrizioni dirette previste dalle Norme, si ritiene che tale inventario debba essere il più aggiornato possibile.

Sulla base delle precedenti considerazioni si chiede all'Autorità di bacino:

1. la possibilità di una gestione specifica del territorio del Comune di Verghereto che ricade nel bacino del fiume Tevere in coerenza con PTPR-PTCP e PSC-RUE, in considerazione della vulnerabilità territoriale e della bassissima tensione insediativa;
2. di recepire il quadro del dissesto contenuto nella Tavola 4 - Carta del Dissesto e della Vulnerabilità Territoriale, Elaborato n. 21 - 278NO, del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena vigente, come modificato nella Variante approvata nel 2015.

### **Espressione regionale**

In merito alla prima richiesta si evidenzia che per quanto previsto dall'art. 9 bis introdotto nelle Norme del PAI dal Progetto di variante i fenomeni franosi contenuti nell'elaborato "Inventario dei fenomeni franosi" del PAI vengono classificati con gradi di pericolosità da bassa a molto elevata (P1 - P4) e a queste "fasce di pericolosità" si applicano i disposti di cui agli artt. 11, 14 e 15 delle Norme del PAI. Vengono pertanto estese alle aree in frana limitazioni urbanistico-edilizie, che nel PAI vigente sono attribuite alle aree perimetrato a rischio da frana, ampliando il territorio soggetto a tutela in tutto il bacino del fiume Tevere.

Questo Progetto di Variante colma quindi una lacuna del PAI di bacino del Tevere che non prevedeva una normativa inerente alla pericolosità da frana, a differenza di quanto previsto in altri PAI che interessano il territorio regionale e negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica vigenti, quali il Piano Territoriale Paesistico Regionale

(PTPR), il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Forlì-Cesena e il PSC/RUE del Comune di Verghereto.

Nello specifico, si rileva che sui 27 Kmq in Comune di Verghereto, che ricadono nel bacino del fiume Tevere, opera anche l'art. 26 - *Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità* delle Norme del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena.

Dal confronto, in materia edilizia ed urbanistica, tra quanto disposto dall'art. 26 del PTCP e i disposti dell'art. 15 delle Norme del PAI si evince che il regime dell'art. 15 del PAI risulta più permissivo del regime del comma 10 dell'art. 26 del PTCP che si applica alle frane attive, mentre risulta più restrittivo del regime del comma 11 dell'art. 26 del PTCP che si applica alle frane quiescenti.

Si sottolinea che il PTCP della Provincia di Forlì-Cesena recepisce i disposti del PTPR, che definisce i vincoli e le possibili trasformazioni urbanistiche nei territori interessati da fenomeni franosi in modo da garantire una gestione omogenea per tutto il territorio regionale.

Come evidenziato nell'osservazione presentata:

- il Comune di Verghereto ha un territorio montano soggetto ad elevata vulnerabilità idrogeologica e con una bassissima tensione insediativa, i cui strumenti urbanistici consentono modesti interventi edilizi;
- gli effetti del Progetto di variante ricadono su di un quarto del territorio comunale ed in particolare sull'abitato di Montecoronaro, piccolo nucleo abitato ubicato sul deposito di una frana quiescente, costituito prevalentemente da abitazioni ad utilizzo turistico, che si vedrebbe negate alcune fattispecie urbanistico-edilizie a parità di contesto geomorfologico rispetto al resto del territorio regionale.

Pertanto, si invita l'Autorità di bacino a valutare la possibilità di permettere una gestione urbanistica omogenea col resto del territorio comunale e regionale di questa piccola porzione di territorio ricadente nel bacino del Tevere, ove opera da lungo tempo una normativa territoriale ed urbanistica basata su una cartografia del dissesto di dettaglio, periodicamente aggiornata dalla Regione, anche attraverso una specifica intesa tra Enti.

Si condivide la seconda richiesta e si invita l'Autorità di bacino a modificare i contenuti delle Tavole 301, 303 e 304 dell'Inventario dei fenomeni franosi del PAI recependo il quadro del dissesto contenuto nella Tavola 4 - Carta del Dissesto e della Vulnerabilità Territoriale, Elaborato n. 21 - 278NO, del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena vigente, come modificato nella Variante approvata nel 2015. In tal senso, si rimanda anche al Parere regionale approvato nella Conferenza programmatica tenutasi il 14/11/2019 (Allegato B al presente atto).

**Osservazione accolta**